

pensionati ugl news



12 Maggio 2017



Una intervista di Francesco Martire
ripresa e pubblicata in gran parte anche dall'Agenzia "INTELLIGO NEWS"

LA VERITA' SULLA PREVIDENZA PUBBLICA E SUL BILANCIO DELL'INPS

Qual'è la vera situazione della previdenza pubblica in Italia?

Per cercare di avere risposte attendibili, abbiamo rivolto una serie di domande a Corrado Mannucci, Segretario dei Pensionati dell'UGL e, per molti anni, Consigliere del CIV dell'INPS e dell'INPDAD.

D - La situazione induce all'ottimismo o al pessimismo?

R - Per quanto riguarda i futuri trattamenti, consiglio a chi può, di pensare per tempo ad una forma di previdenza integrativa volontaria, poiché il futuro - come spiegherò in seguito - è tutt'altro che roseo.

D - Le riforme di questi ultimi decenni, come hanno inciso sulle pensioni?

R - In Italia, ormai, come tutti hanno potuto constatare, le riforme si fanno soltanto per tagliare le pensioni (per non parlare dei "diritti acquisiti" che sono soltanto un ricordo per i pensionati normali) malgrado gli interessati abbiano versato - per decenni - non pochi contributi.

D - Da autorevoli studi, risulta che le attuali pensioni avrebbero perso un quarto del potere d'acquisto, rispetto agli anni '80.

R - Ritengo la valutazione improntata ad un ottimismo fuori luogo. Per avere dati realistici, consiglio di rivolgersi alle vere esperte del settore: le donne che ogni mattina vanno al mercato cercando di fare la spesa...

D - E' vero che gli immigrati che lavorano regolarmente sono determinanti per il pagamento delle pensioni degli italiani ?

**R - Nel 2001 (!) nel corso di un convegno da me organizzato a Roma alla presenza dei dirigenti della previdenza pubblica, ho dichiarato che:
“ ...è stato dimostrato che il loro apporto - dal punto di vista previdenziale - è irrilevante, poiché la maggior parte di loro lavora in nero.**

Godono invece di notevoli facilitazioni; l'art.41 del Testo Unico sulla Immigrazione, con disposizione innovativa ha previsto l'equiparazione degli stranieri (titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno della durata inferiore ad un anno) ai cittadini italiani, per la fruizione delle provvidenze e delle prestazioni, anche economiche, di assistenza sociale, compreso l'assegno sociale.

Mentre i versamenti previdenziali degli italiani che non raggiungono il minimo pensionistico non vengono restituiti agli interessati, (ho continuato nel 2001...) per gli extra - comunitari la normativa prevede che - se lasciano l'Italia - possono richiedere (ed ottenere) la restituzione dei contributi versati, oltre - incredibile - al 5% a titolo di interessi...”

Ricordo inoltre che l'ex ministro Giulio Tremonti dichiarò allora all'agenzia ANSA che “ solo dei dementi possono dire che il problema delle pensioni si risolve con l'immigrazione”.

D - Ma, allora, qual è la vera situazione dell'INPS e delle nostre pensioni?

R - Per rispondere in modo esaustivo alla domanda, è necessario partire da lontano, per spiegare cosa è accaduto (e accade tutt'ora) nell'Istituto creato nel 1935 per assicurare una pensione a chi ha lavorato una vita, mediante trattenute obbligatorie sulle buste paga e versamenti dei datori di lavoro. L'INPS, oggi, è tutt'altra cosa, visto che - con il passare degli anni - l'Istituto si è visto assegnare anche altre diverse funzioni, oltre alla gestione dell'assistenza pubblica.

Ed è in questa trasformazione che va ricercata la causa della confusione che consente da anni, ai Governi ,di affermare che non è possibile aumentare gli importi delle assegni di coloro che credevano di andare in pensione per “continuare a vivere” ed invece sono costretti - in troppo casi - a cercare di sopravvivere, poiché l'INPS “è in rosso”.

A questo punto, è bene chiarire che il bilancio dell'INPS è la sommatoria di due bilanci: quello della previdenza e quello della pubblica assistenza che - per legge - è a carico dello Stato, che l'Istituto gestisce in cambio di rimborsi che sono tutt'altro che puntuali e che creano problemi di bilancio. Quindi, è perlomeno azzardato affermare che la previdenza pubblica è responsabile del bilancio in rosso dell'INPS.

Ma c'è di peggio. Vi sono da sempre rilevanti voci di spese che, pur essendo chiaramente di carattere assistenziale, sono state inserite nel bilancio della Previdenza; ne cito una per tutte:” l'integrazione al minimo” che altro non è che pura assistenza che lo Stato - giustamente - elargisce a chi riceve assegni mensili ritenuti inadeguati.

Credo che sia interessante far sapere che, già nel 1999 (!), la spesa per tali voci assistenziali “travestite” da spese previdenziali era stata da noi accertata, in sede di CIV INPS, in ben 7.170 miliardi di lire annui e che tale “anomalia” si protraeva da almeno nove anni; faccia lei i conti...

Rispondo quindi alla sua domanda affermando che il vero bilancio della Previdenza potremo conoscerlo soltanto dopo una seria riclassificazione di tutte le uscite attribuite alla Previdenza , l'individuazione di quelle assistenziali e la loro conseguente collocazione nell'altro bilancio.

Quando ciò verrà fatto, le sorprese saranno clamorose.

D - In quale altro modo il potere politico ed il Governo influiscono sulla gestione dell'INPS?

R - Lo spazio a disposizione per questa intervista non mi consente di rispondere come vorrei e dovrei ma, se Lei lo ritiene opportuno, potremo parlare nel corso di un'altra intervista delle prestazioni assistenziali, dell'esproprio degli immobili degli Enti Previdenziali, della cartolarizzazione dei crediti, del lavoro nero che sottrae ingenti somme al bilancio della previdenza, delle aziende che non versano all'INPS i contributi trattenuti ai lavoratori e non versano quelli di loro competenza, dei ripetuti condoni previdenziali, delle privatizzazioni a spese dell'INPS, del salvataggio dei Fondi in crisi e, perché no? dei veri motivi della cancellazione dell'INPDAP e così via...

Sarà un modo per far conoscere ancora una volta molte scomode verità.



**Sei in pensione?
Non restare
a guardare!**

**Difendi con noi
il tuo diritto
ad una vita
migliore.**

**PER CONOSCERCI MEGLIO
LEGGI IL NOSTRO SITO INTERNET:**

www.uglpensionati.it